



L'Unità *due*



SABATO 1 NOVEMBRE 1997

EDITORIALE

Il computer, un meraviglioso strumento d'arte

PETER GABRIEL

Nell'ambito della terza edizione di Opera Totale 3, Musica Immagini e Nuove Tecnologie, che si svolgerà a Mestre il 7 e l'8 novembre, ospitiamo l'intervento di Peter Gabriel sulla multimedialità e sull'esperienza della sua Factory, centro di produzione di cd musicali, cd rom, sito internet e service di produzioni editoriali e di festival musicali.

«QUANDO ero giovane mi piaceva correre più veloce che potevo nel prato davanti a casa, convinto che se fossi riuscito a correre abbastanza velocemente, avrei potuto staccare i piedi dal suolo e volare... A quel tempo leggevo molti fumetti di superman.

Con l'adolescenza, gran parte di questa fiducia nelle mie possibilità svani: avrei voluto fare il regista di film, dipingere, comporre musica ma non ero sicuro di avere il talento necessario.

In Cecoslovacchia venne fatto un esperimento... Un gruppo di studenti di musica fu ipnotizzato e a ciascuno venne suggerito di «essere» il proprio compositore preferito. Quindi fu chiesto di suonare una delle «proprie» composizioni, e il risultato fu brillante, assai migliore di quanto chiunque potesse attendersi. Questo mi aiutò a capire che la barriera fra noi stessi e i nostri talenti siamo noi stessi.

Le menti creative e i computer dovrebbero essere in grado di fornire strumenti per la mente, il cuore, il corpo e l'anima: strumenti per la propria realizzazione.

La campionatura musicale ha trasformato il nostro lavoro. I dj in particolare hanno saputo identificare gli elementi che li ispirano, i ritmi, i suoni o bit di prestazioni e li hanno rimiscolati in una miriade di modi diversi.

La vita è un paradiso di modelli e mi entusiasma l'idea che vi sia la possibilità dell'evoluzione di un nuovo linguaggio, un nuovo mezzo di comunicazione che sappia sfruttare i modelli e la forza della multimediali-

tà. Credo che i giovani si costruiranno i propri archivi multimediali: librerie personali o raccolte di cose che li hanno particolarmente colpiti o ispirati. Successivamente potranno inviare questo ricco materiale, via Internet, a chiunque altro nel mondo. Questo trascenderà le tradizionali barriere linguistiche.

Nel frattempo anch'io sto pescando nel pozzo delle mie esperienze, grazie allo strumento del cd-rom. Eve è stato sviluppato da due gruppi di gente piena di talento con esperienze diverse, presso Real World Multimedia e Starwave.

Abbiamo voluto sviluppare un nuovo tipo di interfaccia utilizzando arte e musica per darvi un nuovo stimolo. Abbiamo invitato quattro tra i nostri artisti preferiti, che casualmente non avevano mai lavorato su computer in precedenza, a collaborare alla progettazione di una nuova interfaccia. Non mi ha mai disturbato vedere il mio lavoro dissezionato, ma non avevo la più pallida idea di come avrebbero potuto reagire queste persone vedendo la propria arte fatta a pezzi e riassemblata. All'inizio abbiamo preso ad annusarci come animali, ma pian piano, quando ci siamo accorti pieni d'entusiasmo delle possibilità che ci si presentavano, si è instaurato tra noi un rapporto di fiducia.

FRA GLI ELEMENTI che preferisco in Eve ci sono alcuni spazi sviluppati con gli artisti, in particolare il lavoro svolto insieme a Helen Chadwick, utilizzando i suoi collage organici, che lei stessa ha definito «wreath to pleasure» (corona del piacere).

Nietzsche ha scritto: «Un buon libro deve essere come una scure su un lago ghiacciato» - quando un artista tocca qualcosa di reale, crea uno strumento in grado di spalancarci gli occhi. La multimedialità è un ambiente meraviglioso per utilizzare l'arte come strumento e, a me, ha reso le cose molto più facili.



Palazzi senz'anima

Dopo le grandi opere della ricostruzione e le coraggiose esperienze di edilizia pubblica l'architettura italiana ha segnato il passo. Un libro di Dal Co riapre la polemica

FRANCESCO DAL CO A PAGINA 3

Sport

BIG MATCH/1 Nell'Inter scoppia il «caso Fresi»

Alla vigilia del big match tra Inter e Parma in casa nerazzurra scoppia il «caso Fresi». Che pretende di giocare come centrocampista E Simoni lo lascia fuori.

MARCO VENTIMIGLIA
A PAGINA 11

BIG MATCH/2 E Crespo a San Siro sogna il bis

L'anno scorso a Milano il bomber del Parma segnò il suo primo gol italiano proprio contro l'Inter. Crespo spera di ripetersi nell'incontro di oggi.

BENEDETTO DRADI
A PAGINA 11

IL CASO È polemica su Romiti e l'inno di Mameli

La Nazionale a Mosca non canta l'inno di Mameli e il presidente della Fiat Romiti s'indigna. Foccano le replica: anche dagli azzurri della Juventus.

IL SERVIZIO
A PAGINA 11

IL DERBY Primo scontro tra Zeman ed Eriksson

E arrivò anche il giorno del grande derby romano. Test delicato sia per l'allenatore della Lazio Eriksson, sia per quello della Roma, l'ex laziale Zdenek Zeman.

STEFANO BOLDRINI
A PAGINA 12

Accordo sulla «piattaforma digitale» tra Rai, Telecom, Mediaset, Canal Plus e Cecchi Gori

Grande intesa per la tv del futuro

Un solo decoder per programmi via cavo e via satellite. La società avrà prevalente capitale italiano.

SE NON CONOSCETE FRANCESCO PAOLANTONI NON VINCERETE MAI NIENTE!

The school of the art of the Lollis
Il travolgente spettacolo dell'attore napoletano..

la videocassetta in edicola a 18.000 lire

Dopo mesi di trattative, litigi, rinvii, incomprensioni dall'altra parte l'Italia ha la sua «piattaforma digitale cavo satellite» comune. Una brutta frase per dire che la prossima rivoluzione della tv digitale potrà farsi avendo come riferimento uno standard accettato da tutti. Il consumatore televisivo potrà così scegliere reti e programmi sulla sola base dei contenuti avendo un solo sistema di ricezione. Un accordo importante, raggiunto tra Rai, Canal Plus, Telecom Italia, Fininvest Mediaset e la Cecchi-Gori Communication che il sottosegretario alle comunicazioni Vincenzo Vita ha definito «una soluzione molto interessante, un passo importante e di estrema importanza per il futuro del Paese». Per capire l'importanza dell'intesa (in realtà finora solo un pre-ac-

SEQUE A PAGINA 9

OMBRE DEL SUD



I momenti cruciali della questione meridionale dalle occupazioni delle terre incolte all'eccidio di Battipaglia

la videocassetta L.15.000

In edicola da oggi la videocassetta del film «Ferie d'agosto» di Virzì

Scene di lotta di classe a Ventotene

MICHELE ANSELMINI

NON DI SOLO Pieraccioni vive - dovrebbe vivere - il cinema italiano. E infatti, pur non potendo competere sul piano dei miliardi col golden boy fiorentino pupillo di Cecchi Gori, un altro toscano doc sta conquistandosi, film dopo film, l'attenzione del pubblico. È il livornese di buone letture Paolo Virzì, classe 1964. Il suo *Ovosodo*, premiato a Venezia, marcia ancora bene nelle sale, dimostrando che la qualità non fa sempre a pugni con la quantità (dei biglietti venduti). Se *La bella vita* lo rivelò allo scettico ambiente del cinema nostrano, fu il suo secondo film, *Ferie d'agosto*, a laurearlo presso la critica come il più accreditato «continuatore» della commedia italiana. Non per niente nasce sceneggiatore e ha studiato con Furio Scarpelli, che di quella stagione, insieme ad Age, fu uno dei protagonisti indiscussi.

Ferie d'agosto arriva oggi in cassetta nelle edicole. Per vederlo non è più obbligatorio acquistare *L'Unità* o viceversa. Ma siamo sicuri che i lettori di questo giornale guarderanno con particolare affetto alla commedia corale di Virzì, non fosse altro perché uno dei due protagonisti, oltre a scrivere nella finzione per *L'Unità*, incarna con ironia una certa sinistra dolente e frescona, quella che all'epoca (il film uscì nelle sale il 4 aprile del 1996) nemmeno immaginava di poter vincere le elezioni e di andare al governo.

Come ricorderete, le due Italie che si rispecchiano in queste «scene di lotta di classe» d'ambiente balneare sono rappresentate dai Molino e dai Mazzalupi. I primi, raccolti attorno al «guru» Sandro, passano le vacanze a Ventotene in una casetta di tufo, senza energia elettrica e televisione, mangiano insalate ricche e si

fanno le canne. I secondi, capitani dall'armaio arricciato Ruggero, abitano nella villetta accanto sormontata da antenna parabolica, sparano ai gabbiani e inquinano volentieri l'acqua. I Molino parlano troppo senza dirsi niente, i Mazzalupi non parlano per paura di dirsi la verità.

Troppo schematico? In effetti, ci fu chi - compreso il sottoscritto - non spese per *Ferie d'agosto* il termine di «capolavoro», pur riconoscendo a Virzì, omaggiando il Pavese di *Ferie d'agosto* e il Montale di *Riviera*, una notevole acutezza sociologica nel cogliere l'aria del tempo, le pigrizie del linguaggio e le contraddizioni in seno al popolo. Ma il film merita sicuramente una seconda visione, con il rischio magari che i «destri» Mazzalupi, con la loro caciaronia sofferenza, così implosa e tragica, risultino ancora più amabili dei «sinistri» Molino. O no?